

VISITA A MILANO

Il **centro Nemo**, un esempio da imitare

■ E se anche a Brescia avessimo il nostro piccolo Nemo? Da quando ne ho sentito parlare mi sono sempre chiesto perché l'avessero chiamato Nemo, pensavo al termine nessuno nel senso di invisibile come spesso lo diventano i disabili agli occhi del mondo e delle istituzioni. Poi ho immaginato a quel simpatico pesciolino dei cartoni animati tanto adorato dai bambini e in effetti è così. Il centro clinico Nemo si chiama come quel pesciolino animato dalla Pixar ma, solo visitandolo di persona con attenzione ho notato la pinna atrofica di quel pesciolino pagliaccio che nonostante la sua malformazione e con la premura del suo papà e dei suoi amici riesce ad affrontare con spensieratezza e coraggio il suo mondo.

La stessa attenzione e premura con le quali sono stato accolto al **centro clinico Nemo** dal direttore Renato Pocater e dal suo staff.

Si è trattata di una visita conoscitiva del centro in qualità di presidente di un'associazione «Viva la vita Italia Onlus» che si occupa di malattie neuromuscolari rare e degenerative.

Sono stato cortesemente accompagnato in questo modernissimo reparto situato al Niguarda di Milano da rappresentanti di Aisla che ringrazio e saluto, in maniera particolare soprattutto Grazia Micarelli.

È stato emozionante visitare un reparto particolare dove le qualità che citavo in premessa vengono applicate e trasmesse e soprattutto si respirano in ogni angolo e o particolare; l'attenzione e la premura vengono messe soprattutto a disposizione del malato che nonostante le proprie difficoltà e disabilità, può sentirsi accudito e ben servito sia dal punto di vista sanitario che nel confort di degenza.

Il Nemo è sicuramente un modello di assistenza multidisciplinare di successo che sarebbe da prendere ad esempio su tutto il territorio nazionale tuttavia queste realtà possono esistere solo ed esclusivamente grazie al sostegno privato delle fondazioni e associazioni di malati che ovviamente va coniugato con efficienza e organizzazione per mantenere elevati standard qualitativi.

Bisogna in questo caso dare atto e ringraziare Aisla, Famiglie Sma, Fondazione Serena che hanno permesso la nascita e il sostegno di questo reparto che inserito in una struttura pubblica

è al servizio di tutti sia per la diagnostica che per i day-hospital multidisciplinari.

E se anche a Brescia avessimo il nostro piccolo Nemo? Purtroppo nella nostra provincia le malattie neurodegenerative sono in continuo aumento in termini percentuali in rapporto alla popolazione, ma i malati dopo la diagnosi sono abbandonati a se stessi. E sto pensando insieme a Paolo Marchiori delegato Aisla Brescia di inventarci qualcosa per stimolare il settore privato e in collaborazione con il pubblico migliorare l'assistenza ai malati

Giacomo Gigliotti
Presidente nazionale
Viva la vita Italia Onlus

